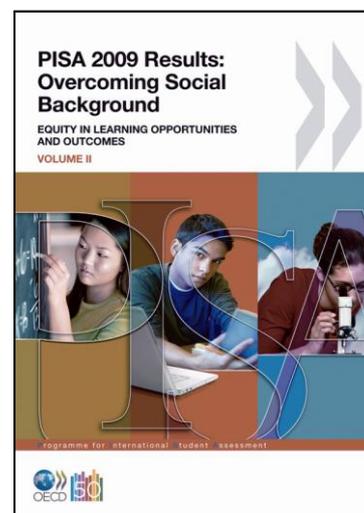


# OECD *Multilingual Summaries*

## **PISA 2009 Results: Overcoming Social Background: Equity in Learning Opportunities and Outcomes (Volume II)**

*Summary in Italian*



---

## **Risultati dell'esame PISA 2009**

### **Oltre il contesto sociale: pari opportunità di apprendimento e risultati (Volume II)**

*Sintesi in italiano*

*I migliori sistemi scolastici sono in grado di offrire un'istruzione di alta qualità a tutti gli studenti.*

I risultati registrati in Canada, Finlandia, Giappone, Corea e nelle economie partner Hong Kong e Shanghai si attestano ben oltre la media OCSE e gli studenti tendono ad avere un buon rendimento a dispetto del contesto sociale di provenienza o della scuola frequentata. In tali Paesi si riscontrano non soltanto ampie quote di studenti capaci di raggiungere i livelli più alti di competenza di lettura, ma anche un numero relativamente esiguo di studenti ai livelli più bassi.



***Gli studenti svantaggiati possono avere accesso a un maggior numero di insegnanti, ma non necessariamente ai migliori.***

Ad eccezione di Turchia, Slovenia, Israele e Stati Uniti, dove le scuole che versano in condizioni socio-economiche disagiate tendenzialmente non dispongono delle risorse di base, ad esempio presentano un maggiore rapporto studenti-personale educativo, i Paesi dell'OCSE assegnano un numero almeno eguale, se non maggiore, di insegnanti alle scuole meno favorite sotto il profilo socio-economico, rispetto a quelli assegnati alle scuole favorite dal punto di vista socio-economico. Tuttavia, malgrado ciò, le scuole disagiate manifestano a tutt'oggi enormi difficoltà nell'attrarre docenti qualificati. Altrimenti detto, nelle scuole disagiate, la "quantità" di risorse non si traduce necessariamente in "qualità" delle risorse, dal momento che, in generale, gli studenti provenienti da realtà favorite frequentano scuole con un maggior numero di docenti a tempo pieno in possesso di alto diploma universitario. Lo studio PISA evidenzia che, in termini di corpo docente, molti studenti fronteggiano la doppia sfida di provenire da una realtà socio-economica disagiata e di frequentare una scuola dalle risorse di qualità inferiore. In molti Paesi si riscontra una stretta correlazione tra contesto socio-economico di provenienza degli studenti e la loro riuscita scolastica; in alcuni Paesi, le disparità riscontrate tra i risultati degli studenti sono amplificate dalle notevoli differenze esistenti tra le situazioni socio-economiche in cui versano gli istituti scolastici, ovvero, tra i contesti di provenienza dei compagni degli studenti.

***Il contesto familiare influenza la riuscita scolastica e il sistema di istruzione spesso pare approfondirne gli effetti. Sebbene dei risultati scolastici scarsi non procedano automaticamente da un contesto socio-economico disagiato, la situazione socio-economica in cui versano gli studenti e le scuole mostra di avere una notevole influenza sul rendimento scolastico.***

I disagi socio-economici comportano diversi aspetti e non possono essere migliorati unicamente tramite politiche scolastiche, tantomeno in tempi brevi. Il livello di istruzione dei genitori può migliorare solo gradualmente e il benessere medio di una famiglia dipende dallo sviluppo economico di lungo termine di un paese, nonché da una cultura che promuove i risparmi individuali. Tuttavia, benché il contesto socio-economico di origine sia difficile da cambiare in sé, lo studio PISA mostra che alcuni Paesi hanno conseguito una riduzione del suo impatto sugli esiti dell'apprendimento.

Se è vero, secondo quanto rilevato dall'esame PISA, che la maggior parte degli studenti dagli scarsi risultati proviene da un contesto socio-economico disagiato, è opportuno sottolineare che alcuni loro compagni con background simile primeggiano nelle performance PISA. Ciò dimostra che è possibile oltrepassare le barriere socio-economiche e ottenere una buona riuscita. Gli studenti resilienti (ovvero con alta capacità di recupero) provengono dal quarto socio-economico inferiore nel loro Paese e si collocano nel quarto più alto in termini di risultati, tra gli studenti di tutti i Paesi con background socio-economico simile. In Finlandia, Giappone, Turchia, Canada e Portogallo, nonché nel Paese partner Singapore, tra il 39% e il 48% di studenti disagiati è resiliente. In Corea e nell'economia partner Macao, il 50% e il 56% degli studenti disagiati possono essere considerati resilienti e tali percentuali si elevano rispettivamente al 72% e 76% nelle economie partner Hong Kong e Shanghai.

Nell'area OCSE, il punteggio ottenuto nelle competenze di lettura da uno studente proveniente da un contesto socio-economico favorito (rientra nel 1/7 migliore) supera di 38 punti quello di uno studente con background medio, ovvero l'equivalente di circa un anno di istruzione. In Nuova Zelanda, Francia e nei Paesi o economie partner Bulgaria e Dubai (UAE), questo punto di differenza nel background socio-economico di provenienza è legato a una disparità di punteggio di più di 50 punti. In media nei Paesi OCSE, il 14% delle differenze rilevate tra i risultati ottenuti dagli studenti nelle competenze di lettura in seno a ogni Paese è associato alle disparità del background socio-economico di provenienza degli studenti. In Ungheria e nei Paesi partner Perù, Bulgaria e Uruguay, oltre il 20% delle disparità riscontrate tra i rendimenti degli studenti è associato ai diversi ambienti di origine.

*Indipendentemente dal loro background socio-economico, gli studenti che frequentano istituti scolastici con alunni provenienti da realtà socio-economiche favorite ottengono tendenzialmente risultati migliori rispetto agli studenti che frequentano scuole in cui condividono l'apprendimento con compagni dalle condizioni più disagiate.*

Nella maggior parte dei Paesi OCSE, la realtà economica, sociale e culturale di un istituto scolastico incide in misura molto maggiore sul rendimento degli studenti rispetto al background socio-economico del singolo studente. L'entità delle differenze è impressionante. In Giappone, Repubblica Ceca, Germania, Belgio e Israele e nei Paesi partner Trinidad e Tobago e Liechtenstein, la disparità di risultati tra due studenti con simile background socio-economico, uno dei quali frequenta una scuola dalla realtà socio-economica media e l'altro una scuola dalle condizioni socio-economiche favorite (tra il 16% delle migliori scuole del Paese), è equivalente a oltre 50 punti in media, ovvero oltre un intero anno di istruzione.

*Nei Paesi OCSE, gli studenti di prima generazione, ovvero nati fuori dal Paese in cui si svolge la valutazione delle competenze e i cui genitori sono nati all'estero, ottengono in media un risultato di 52 punti inferiore al punteggio registrato dagli studenti che non provengono dall'immigrazione*

In Nuova Zelanda, Canada e Svizzera, tra il 20% e il 25% degli studenti proviene dall'immigrazione e tali percentuali sono ancora più elevate in Liechtenstein (30%), Hong Kong (39%), Lussemburgo (40%) e Qatar (46%). A Macao e Dubai (EAU), tale percentuale si attesta almeno al 70%. Non v'è luogo dunque per un'associazione positiva tra le dimensioni della popolazione di studenti immigrati e il rendimento medio nel Paese o economia. Allo stesso modo, non v'è legame tra la quota di studenti provenienti dall'immigrazione e la disparità di risultati ottenuti da studenti nativi del Paese o immigrati. Tali conclusioni emerse dallo studio smentiscono la supposizione che un'elevata immigrazione ridurrebbe inevitabilmente la performance media dei sistemi scolastici.

*Gli studenti che frequentano scuole urbane ottengono risultati migliori rispetto agli altri studenti, anche tenendo conto delle differenze di background socio-economico.*

In Turchia, Repubblica Slovacca, Cile, Messico e Italia, nonché nei Paesi partner Perù, Tunisia, Albania, Argentina e Romania, la disparità di rendimento tra gli studenti che frequentano scuole urbane e studenti che frequentano scuole rurali supera i 45 punti anche tenendo conto delle differenze di background socio-economico. Ciò corrisponde a oltre un anno di istruzione nell'area OCSE. Tale disparità si eleva a 80 punti o oltre, ovvero due anni scolastici, in Ungheria e nei Paesi partner Bulgaria, Kirghizistan e Panama. Tuttavia, in Belgio, Finlandia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Israele, Paesi Bassi, Polonia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti non si registra lo stesso andamento.

*In media nell'area OCSE, il 17% degli studenti proviene da una famiglia costituita da un singolo genitore e ottiene un risultato di cinque punti inferiore a quello degli studenti provenienti da altri tipi di famiglie, anche tenendo conto del background socio-economico.*

Tra i Paesi OCSE, negli Stati Uniti la disparità è particolarmente accentuata; qui, infatti, anche tenendo conto del background socio-economico, la differenza di rendimento tra studenti provenienti da famiglie costituite da un singolo genitore e quelli provenienti da altri tipi di famiglie si attesta a 23 punti. In Irlanda, Polonia e Messico, tale disparità si eleva a 13 punti e in Belgio, Giappone e Lussemburgo a 10 punti, il doppio della media OCSE. Nei Paesi o economie partner, gli studenti provenienti da famiglie

con singolo genitore ottengono un punteggio di 10 punti inferiore a quello dei loro compagni provenienti da altri tipi di famiglie, anche tenendo conto del background socio-economico.

Il coinvolgimento dei genitori nelle attività di lettura degli figli ha un impatto positivo sui risultati ottenuti dai ragazzi in tale disciplina. Secondo lo studio PISA 2009, gli studenti i cui genitori affermano di aver letto un libro con i propri figli “ogni giorno o quasi ogni giorno” o “una o due volte a settimana” durante il primo anno di scuola elementare raggiungono risultati migliori rispetto agli studenti i cui genitori affermano di non averlo “mai fatto o quasi mai” o “una o due volte al mese”. In media nei 14 Paesi in cui sono state raccolte informazioni a riguardo, la differenza tra i due gruppi è di 25 punti, ma varia da 4 punti nel Paese partner Lituania a 63 punti in Nuova Zelanda. Inoltre, i ragazzi di 15 anni i cui genitori discutono di questioni politiche o sociali una volta a settimana o oltre ottengono 28 punti in più rispetto agli studenti i cui genitori non discutono di tali temi o lo fanno in minor misura. Il vantaggio in termini di punteggio è maggiore in Italia, 42 punti, e minore nell’economia partner Macao ed è stato rilevato in tutti i Paesi.



■ Figure II. ■  
**SUMMARY OF PISA MEASURES OF EDUCATIONAL EQUITY**

- Higher quality or equity than OECD average
- At OECD average (no statistically significant difference)
- Lower quality or equity than OECD average
- Disadvantaged schools are more likely to have more or better resources, in **bold** if relationship is statistically different from the OECD average
- Within country correlation is not statistically significant
- Advantaged schools are more likely to have more or better resources, in **bold** if relationship is statistically different from the OECD average

	Mean reading score	Percentage of boys below proficiency Level 2	Percentage of girls below proficiency Level 2	Percentage of resilient students	Percentage of variance in student performance explained by students' socio-economic background	Slope of the socio-economic gradient	Correlation between the socio-economic background of schools and the percentage of teachers with university-level (ISCED 5A) among all full-time teachers	Correlation between socio-economic background of schools and the student/teacher ratio
<b>OECD average</b>	493	25	13	8	14	38	0.15	-0.15
<b>OECD</b>								
Korea	539	9	2	14	11	32	-0.03	0.30
Finland	536	13	3	11	8	31	-0.01	0.08
Canada	524	14	6	10	9	32	0.03	0.09
New Zealand	521	21	8	9	17	52	0.07	0.11
Japan	520	19	8	11	9	40	0.20	<b>0.38</b>
Australia	515	20	9	8	13	46	0.02	-0.07
Netherlands	508	18	11	8	13	37	<b>0.62</b>	<b>0.38</b>
Belgium	506	21	14	8	19	47	<b>0.58</b>	<b>0.66</b>
Norway	503	21	8	6	9	36	0.15	0.19
Estonia	501	19	7	9	8	29	0.00	<b>0.43</b>
Switzerland	501	22	11	8	14	40	0.24	0.06
Poland	500	23	7	9	15	39	-0.05	0.01
Iceland	500	24	10	7	6	27	<b>0.30</b>	<b>0.40</b>
United States	500	21	14	7	17	42	0.10	<b>-0.17</b>
Sweden	497	24	10	6	13	43	-0.04	0.12
Germany	497	24	13	6	18	44	-0.02	<b>0.28</b>
Ireland	496	23	11	7	13	39	-0.08	<b>0.49</b>
France	496	26	14	8	17	51	w	w
Denmark	495	19	11	6	15	36	0.16	<b>0.27</b>
United Kingdom	494	23	14	6	14	44	-0.03	-0.10
Hungary	494	24	11	6	26	48	0.07	0.02
Portugal	489	25	11	10	17	30	0.04	<b>0.39</b>
Italy	486	29	13	8	12	32	0.13	<b>0.50</b>
Slovenia	483	31	11	6	14	39	<b>0.55</b>	<b>-0.25</b>
Greece	483	30	13	7	12	34	0.24	0.25
Spain	481	24	15	9	14	29	m	<b>0.45</b>
Czech Republic	478	31	14	5	12	46	<b>0.37</b>	0.08
Slovak Republic	477	32	13	5	15	41	<b>-0.21</b>	0.00
Israel	474	34	19	6	13	43	0.20	<b>-0.20</b>
Luxembourg	472	33	19	5	18	40	<b>0.39</b>	<b>0.28</b>
Austria	470	35	20	5	17	48	<b>0.64</b>	-0.07
Turkey	464	33	15	10	19	29	0.04	<b>-0.26</b>
Chile	449	36	25	6	19	31	<b>0.25</b>	-0.05
Mexico	425	46	34	7	14	25	-0.04	0.03
<b>Partners</b>								
Shanghai-China	556	7	2	19	12	27	<b>0.32</b>	<b>-0.13</b>
Hong Kong-China	533	11	5	18	5	17	0.12	0.02
Singapore	526	16	9	12	15	47	<b>0.22</b>	<b>-0.14</b>
Liechtenstein	499	21	9	9	8	26	<b>0.57</b>	<b>0.70</b>
Chinese Taipei	495	22	10	10	12	36	0.29	-0.07
Macao-China	487	21	9	13	2	12	<b>-0.18</b>	<b>0.17</b>
Latvia	484	27	9	8	10	29	0.19	<b>0.38</b>
Croatia	476	31	13	7	11	32	<b>0.28</b>	0.32
Lithuania	468	35	13	5	14	33	0.19	0.21
Dubai (UAE)	459	41	21	3	14	51	<b>-0.01</b>	<b>-0.27</b>
Russian Federation	459	36	19	5	11	37	0.31	<b>0.29</b>
Serbia	442	43	23	4	10	27	0.06	0.11
Bulgaria	429	52	29	2	20	51	0.17	0.21
Uruguay	426	51	34	4	21	37	0.08	0.13
Romania	424	51	30	2	14	36	0.11	-0.02
Thailand	421	55	33	7	13	22	0.16	-0.02
Trinidad and Tobago	416	55	34	5	10	38	<b>0.56</b>	<b>0.38</b>
Colombia	413	50	45	6	17	28	-0.08	-0.14
Brazil	412	56	43	6	13	28	0.03	<b>-0.20</b>
Montenegro	408	61	37	2	10	31	<b>0.38</b>	<b>0.33</b>
Jordan	405	62	34	3	8	24	-0.02	0.06
Tunisia	404	58	43	7	8	19	0.20	-0.02
Indonesia	402	65	42	6	8	17	0.16	<b>-0.16</b>
Argentina	398	59	45	3	20	40	0.22	-0.02
Kazakhstan	390	67	50	1	12	38	<b>0.34</b>	<b>0.44</b>
Albania	385	69	44	3	11	31	<b>0.38</b>	0.15
Qatar	372	72	54	1	4	25	<b>-0.07</b>	0.11
Panama	371	72	59	2	18	31	-0.13	0.03
Peru	370	70	60	1	27	41	<b>0.48</b>	-0.02
Azerbaijan	362	78	68	1	7	21	<b>0.44</b>	0.23
Kyrgyzstan	314	88	78	0	15	40	<b>0.35</b>	0.27

Countries are ranked in descending order of the mean score in reading, separately for OECD and partner countries and economies.  
 Source: OECD, PISA 2009 Database, Tables I.2.2., II.1.1., II.2.3., II.3.2 and II.3.3.  
 StatLink <http://dx.doi.org/10.1787/888932343684>

© OECD 2010

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

**Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.**

**Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito**

**[www.oecd.org/bookshop/](http://www.oecd.org/bookshop/)**

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

[rights@oecd.org](mailto:rights@oecd.org)

Fax: +33 (0)1 45 24 99 30

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal

75116 Paris

France

Website [www.oecd.org/rights/](http://www.oecd.org/rights/)

